Tiratura: 14.013 Diffusione: 12.847 Readership: 111.000 Area cm2: 673/1096

La Provincia

Quotidiano

Data 13-04-2022
Pagina 16/17
Foglio 1 / 2

Focus | Medicina estetica Un "ritocco" agli occhi

Acido ialuronico o tessuto adiposo E le occhiaie se ne vanno

Due soluzioni. Contro un inestetismo molto diffuso esistono diversi tipi di terapia, ugualmente efficienti Uno però dà risultati più duraturi nel lungo periodo

FRANCESCA GUIDO

Le occhiaie sono una problematica molto diffusa nella popolazione. Sono diverse le soluzioni disponibili oggi per quanto riguarda la medicina estetica. I trattamenti, a base di acido ialuronico o tessuto adiposo, sono richiesti principalmente dalla popolazione femminile, ma negli ultimi anni anche il numero di uomini è in costante crescita. Prima però di scegliere il trattamento più adatto è fondamentale la diagnosi.

Una questione genetica

La prima cosa da fare, infatti, è capire se il paziente ha realmente le occhiaie o se invece si tratta di altre tipologie di inestetismi che interessano la zona del contorno occhi. «Spesso si utilizza in modo errato il termine occhiaie – conferma Eugenio Gandolfi, specialista in chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica di Smart Clinic Cantù e Palazzo della Salute, Wellness Clinic Istituto Clinico Sant'Ambrogio di Milano –. L'occhiaia vera e propria è caratterizzata da un colorito brunastro o rosso brunastro che traspare, sotto la palpebra inferiore, su una pelle chiara o olivastra».

Su alcune tipologie di pelle, infatti, accade che il muscolo orbicolare dell'occhio, traspaia. Per meglio comprendere questo aspetto lo specialista utilizza un paragone: «Pensiamo di avere un tessuto bianco a maglie larghe posizionato sopra a una coperta rossa – dice – in questo caso il tessuto appare rosato. Se invece la coperta è rosata il tessuto tende a restare bianco perché non traspare il colore».

Le occhiaie sono così prima di tutto una questione genetica. Pensiamo, ad esempio, alle popolazioni caratterizzate da una carnagione molto chiara dove sono molte diffuse queste ombre nella zona degli occhi, ma anche a popolazioni come quelle dell'India dove, nonostante l'incarnato sia più scuro, è frequente incontrare persone con un alone bluastro sotto alla palpebra inferiore.

«Per quanto riguarda le terapie – aggiunge Gandolfi – in questi casi si eseguono trattamenti che hanno l'obiettivo di aumentare lo spessore delle palpebre inferiori. Esistono due soluzioni, una non chirurgica e l'altra di piccola chirurgia e cioè mini invasiva». Importante ricordare che, anche in caso di soluzioni "non chirurgiche" è sempre opportuno rivolgersi a personale esperto che esegue i trattamenti in ambulatori idonei. In entrambi i casi si parla di trattamenti che non hanno particolari effetti collaterali. Sono controindicati solo in caso di alcune gravi patologie.

Il tessuto "centrifugato"

«Il sistema non chirurgico prevede l'utilizzo di un particolare acido ialuronico – dice ancora lo specialista in chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica – che viene inoculato fra la pelle e il muscolo dell'occhio. Questo consente di aumentare lo spessore della zona interessata. Si tratta di un trattamento che consente ottimi risultati, ma che comunque ha una durata di alcuni mesi. Quindi per mantenere l'effetto va ripetuto nel tempo».

L'alternativa mini invasiva prevede invece un prelievo di tessuto adiposo che viene inserito in un apposito macchinario e centrifugato. «La metodica di inoculazione è molto simile a quella con acido ialuronico – aggiunge - in quanto il tessuto adiposo viene iniettato nella zona da trattare. Il vantaggio in questo caso è che lo spessore che viene a crearsi è più duraturo nel tempo, in quanto la durata è di anni». L'utilizzo del tessuto adiposo, inoltre, ha anche la peculiarità di iniettare cellule staminali che hanno un importante effetto anti aging, migliorando così la qualità della pelle della zona trattata.

Sia che il trattamento venga eseguito con acido ialuronico sia che venga invece effettuato con tessuto adiposo, è comunque sempre previsto un controllo nei giorni a seguire.

In entrambi i casi la metodica di inoculazione è molto simile

112296

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di noi

Area cm2: 673/1096

La Provincia

Quotidiano

Data 13-04-2022
Pagina 16/17
Foglio 2 / 2

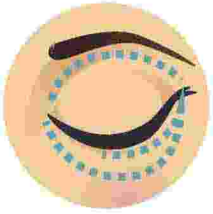
Come intervenire

L'occhiaia vera e propria è caratterizzata da un colorito brunastro o rosso brunastro che traspare, sotto la palpebra inferiore, su una pelle chiara o olivastra

In questo caso gli specialisti possono eseguire trattamenti che hanno l'obiettivo di aumentare lo spessore delle palpebre inferiori. Esistono due soluzioni, una non chirurgica e l'altra di piccola chirurgia e cioè mini invasiva

Il sistema non chirurgico prevede l'utilizzo di un particolare acido ialuronico che viene inoculato fra la pelle e il muscolo dell'occhio. Questo consente di aumentare lo spessore della zona interessata

L'alternativa mini invasiva prevede invece un prelievo di tessuto adiposo che viene inserito in un apposito macchinario e centrifugato. La metodica di inoculazione è molto simile a quella con acido ialuronico in quanto il tessuto adiposo viene iniettato nella zona da trattare

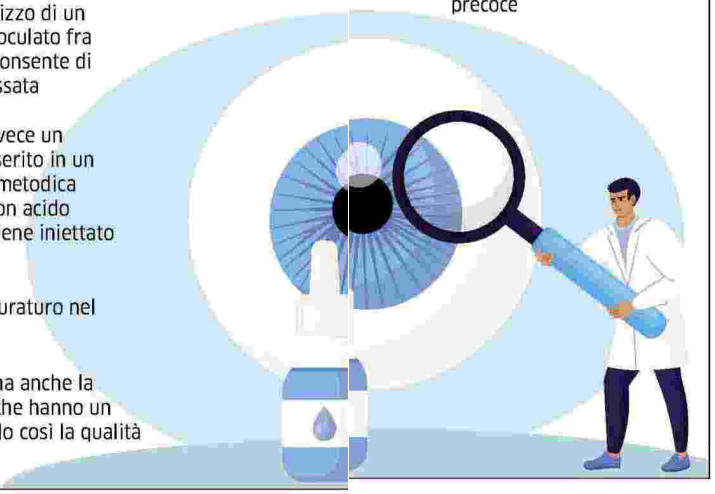


lo spessore che viene a crearsi è più duraturo nel tempo, in quanto la durata è di anni

L'utilizzo del tessuto adiposo, inoltre, ha anche la peculiarità di iniettare cellule staminali che hanno un importante effetto anti aging, migliorando così la qualità della pelle della zona trattata

Esistono anche altre tipologie di inestetismi che vengono definiti occhiaie. Anche in questi casi sia l'acido ialuronico che il tessuto adiposo possono rivelarsi utili

La medicina rigenerativa, ad esempio, può essere valutata già a partire dai 40 anni per prevenire e correggere i volumi, che tendono a modificarsi con l'invecchiamento, in modo precoce



Acido ialuronico o tessuto adiposo E le occhiaie se ne vanno

La dieta iperproteica Tutti i pro ed i contro

I sintomi sono molto vari Meno frequente il dolore

Le cellule "speciali" Quando il contorno occhi diventa troppo scuro

Orobie. Le tante sorprese della Lombardia più bella.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

112296

Si parla di noi